CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

ATTI E DELIBERAZIONI

della Società degli Azionisti

NELLA GENERALE CONVOCAZIONE

del 1.° febbraio 1839.

E CONTO RESO

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

per tutto l'anno 1838.

COLLE RELAZIONI DEI SIGNORI SINDACI

TIPI GOVERNATIVI DELLA VOLPE AL SASSI.

Prot. N. 19.

Verbale di Convocazione.

Il primo Febbraio 1839.

Convocata la Società degli Azionisti della Cassa di Risparmio, mediante polizza d'invito diramata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaro scorso, sono intervenuti nelle stanze di sua Residenza situate nel Palazzo detto del Podestà

Li Signori

S. E. Conte Commendatore Vincenzo Brunetti Presidente.
Conte Filippo Agucchi Vice-Presidente.
Marchese Carlo Bevilacqua Direttore.
Marchese Cammillo Pizzardi Vice-Direttore.
S. E. March. Senatore Francesco Guidotti Magnani } Consiglieri.
Conte Alessandro Agucchi } Consiglieri.
Avvocato Giovanni Bernardi } Consiglieri.
Conte Gaetano Isolani } Consiglieri.
Marchese Giuseppe Calvi.
Dottor Giulio Cesare Brunetti.
Marchese Luca Marsigli.
Antonio Villani.
Marchese Guido Taddeo Pepoli.
Conte Petronio Isolani.
Avvocato Giuseppe Pallotti.
Marchese Annibale Banzi.
Marchese Commendatore D. Giacomo Zambeccari.
Carlo Giusti.
Colonnello Cavaliere Luigi Sassoli.
Giuseppe De Lucca.

Conte Avvocato Gio. Maria Regoli.
Pietro Lucio Bonora.
Conte Lodovico Isolani.
N. U. Dottor Luigi Zucchini.
Conte Emanuele De Bianchi.
Antonio Bersani.
Avvocato Antonio Fabio Ungarelli.
Angelo Ranuzzi Segretario.

Verificato così il numero di ventotto (28), e perciò riconosciuto essere legale e bastevole per le risoluzioni da prendersi, a termini dell'art. 14 del Regolamento, avendo segnatamente riguardo a quelli che trovansi assenti, o notoriamente e per giustificati motivi impediti, S. E. il Signor Conte Presidente dichiara aperta la Seduta, cui dà cominciamento con filosofica prolusione intesa a dimostrare per accorti argomenti la pochezza di quelle eccezioni, che voglionsi dare da taluno al buon esito di tali Istituti pel concorso dei depositi maggiori, e sebbene lo scopo loro sia più presto quello di mettere in serbo i risparmi delle povere e meno agiate persone, pur tuttavia osserva come dalla concorrenza delli più agiati cittadini due vantaggi principalissimi ne derivino, la maggiore utilità dei ricavati onde siano fatti sicuri i mezzi alle spese, ed un efficace eccitamento alla comune del popolo, solito a muoversi per l'impulso ed esempio dei maggiori di esso.

Terminato il discorso, che universalmente commendato si unisce al presente Verbale sotto la Lettera (A), il Signor Conte Presidente invita l'infrascritto Segretario a leggere il Rapporto dei Signori Sindaci verificatori del Bilancio pel trimestre 1837, quale dai medesimi, in adempimento dell'incarico avutone nella Convocazione generale del 3 febbraio 1838, fu al Consiglio di Amministrazione rimesso il 12 maggio di detto anno per essere alla Società nella sua prima Radunanza presentato.

Emerge da detta Relazione (Lett. B) la riscontrata regolarità del Reso-Conto, la esattezza dei Registri, e la chiarezza ed il buon ordine dello impianto, alle quali soddisfacentissime testimonianze aggiungono li Signori Sindaci alcuni commendevoli riflessi con molto zelo diffondendosi a proporre, e promuovere nuovi e maggiori mezzi di sicura prosperità al nascente Istituto.

Dopo di che, e prima di sottoporre alla Società le deduzioni del Consiglio di Amministrazione in ordine all'esperienza delle passate gestioni, il Signor Conte Presidente reputa opportuno di premettere la lettura del Rendiconto relativo all'Esercizio del

1838, dalla quale la Società trae motivo di compiacenza pei buoni e vantaggiosi risultamenti che il conto epilogato dimostra; argomento non dubbio de' più felici progressi, che lo Stabilimento assicura.

Compiuta la lettura del Bilancio, che si deposita agli Atti sotto la Lettera (C), il lodato Sig. Conte Presidente invita il Sig. March. Carlo Bevilacqua Direttore a manifestare alla Società, colla lettura del Rapporto steso in nome dell' Amministrazione, quali osservazioni derivino dallo Esercizio dell' anno, sia in ordine alla applicazione delle massime adottate per lo impiego delle somme, sia in riguardo al profitto dell' Istituzione verificato nelle diverse classi della popolazione, e quali ulteriori norme siano a proporsi alle deliberazioni della Società per accrescerne i vantaggi.

Riescono di generale soddisfazione i confronti che il Rapporto esibisce, e le conseguenze che ne risultano, ed è con universale soddisfazione applaudita la partecipazione dei graziosi Dispacci degli Eminentissimi Segretari di Stato.

Questi, unitamente al Rapporto summentovato da cui sono richiamati, si tengono riuniti sotto la lettera (D).

Successivamente il Sig. Conte Presidente prega il Sig. Avv. Giuseppe Pallotti, altro dei Signori Sindaci eletti alla verificazione del Bilancio eziandio per l' anno 1838, a volere col predisposto Rapporto di Lui e del Sig. Marchese Luigi Zappi riferire all' intero Corpo le sagge loro osservazioni conforme all' art. 16 dell' organico Regolamento; ed alla analoga lettura si presta il Segretario pel grazioso incarico che ne ha dall' encomiato Sig. Avvocato.

Attestano li Signori Sindaci lo sviluppo di quella prosperità che annunziarono fino dai primordi, e collaudano l' esattezza degli ufficii, e la saviezza degli investimenti, dei quali accennando le larghe e solidissime cautele costantemente osservate, e la giusta proporzione mantenuta nelle distinte specie dei contratti, rilevano la diligenza con cui siasi evitato il giacere infruttifere delle somme, ed assicurato il mezzo di accorrere ai possibili ritiri.

Conclude il Rapporto col rimarcare i benefici frutti dell' esercizio dell' anno, il profitto del risparmio esteso nelle classi inferiori, l' accresciuta fiducia nello Stabilimento, e la minorazione delle usure, per cui, aprendo l' animo a sempre maggiori speranze, terminano col raccomandare la diffusione della conoscenza dell' Istituzione nel popolo, e l' applicazione dei predisposti piani per estenderne e facilitarne il profitto sì nella città, che nelle campagne.

Compiuta così la comunicazione fatta alla Società de' docu-

menti, che ad essa dovevansi sottoporre, il Sig. Conte Presidente si è fatto ad interpellare la Società stessa, se piaccia di porre a partito segreto per primo l'approvazione del Reso-Conto, al che unanimemente aderendosi, si passa allo scrutinio di massima nei seguenti termini:

— A chi pare e piace di approvare il Bilancio e Reso-Conto del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio della Cassa di Risparmio nello scorso anno 1838, dia il voto bianco affermativo; a chi pare in contrario, dia il nero negativo —

Raccolti i voti, e pregati li Signori Marchese Commendatore D. Giacomo Zambeccari, e Marchese Guido Taddeo Pepoli ad essere Verificatori di questo e dei seguenti partiti, si riscontra approvato il Bilancio per voti unanimi ventotto (28).

Si passa quindi ad esaminare e risolvere sulle proposizioni del Consiglio di Amministrazione contenute nel suo Rapporto, e delle quali si ripete la lettura.

Riguarda la prima, la massima di accettare depositi vincolati in favore di persone della classe non agiata non ostante che possedessero libretti a loro intestati, e per determinati fini di beneficenza. Generale si manifesta il consenso de' Convocati, e ritenute le riserve espresse nel Consiglio di Amministrazione, sia per la perfetta osservanza di ogni altra norma statutaria nel ricevimento dei detti depositi, sia per attenersi a fini di beneficenza, che contemplati non siano dal benemerito Stabilimento del Monte Matrimonio, si pone a voti segreti il seguente partito di massima:

— A chi pare e piace che possansi accettare alla Cassa di Risparmio depositi vincolati per determinato benefico oggetto in favore di persone della classe non agiata e colle accennate riserve, e previa l'analoga contestazione della prefissa condizione del soggetto a cui favore si verifichi il benefico deposito, dia il voto bianco affermativo; a chi pare in contrario, dia il voto nero negativo. —

Raccolti i voti, e verificati dalli soprannominati Signori, ne è risultata ammessa la massima per voti unanimi ventotto (28).

Parte il Sig. Conte Avvocato Gio. Maria Regoli, per cui il numero dei votanti rimane di 27.

Si muove quindi la discussione sull'altra proposizione relativa ai premii d'incoraggiamento pei Depositanti delle classi indicate nel Rapporto, giusta le norme, e nelle misure proposte dal Consiglio d'Amministrazione, su di che mostrandosi desiderio che, separando l'approvazione della misura dei premii proposti, dalla mas-

sima di accordarli, s' interpelli da prima su questa massima il Corpo Sociale, riservandosi in seguito a votare sulla somma da destinare all' uopo in quest' anno: analogamente a tale avvertenza si pone il seguente partito:

— A chi pare e piace di approvare in massima la proposta premiazione ai Depositanti più meritevoli, ritenute le condizioni e discipline espresse nel Rapporto del Consiglio di Amministrazione, dia il voto bianco affermativo; a chi pare in contrario, il nero negativo. —

Raccolti i voti coll' assistenza de' suddetti Signori Verificatori, si rileva essere riescito favorevole per voti bianchi 24, e neri 3.

Passandosi successivamente ad investigare per egual guisa l'opinione della Società, sulle misure delle somme da assegnarsi in quest' anno, e posto il partito per li Sc. 150, ripartibili in premii non maggiori di Sc. 4, si è riscontrato, coll' assistenza de' medesimi Signori Verificatori, essere ammessa la proposta per voti favorevoli 24, contrari 3.

Si determina in fine, che all' Eminentissimo Sig. Cardinale Legato, al cui autorevole patrocinio si onora l' Istituto nostro di raccomandarsi, abbiasi a sottoporre copia de' presenti Atti, per quindi render pubbliche colla Superiore approvazione le Sociali Deliberazioni.

Dopo ciò, ringraziati dal Signor Conte Presidente li Signori Intervenuti, e dichiarata speciale attestazione di onoranza alli Signori Sindaci, la Seduta è sciolta.

Il Presidente
firmato VINCENZO BRUNETTI.

Il Direttore
firmato CARLO BEVILACQUA.

firmato Angelo Ranuzzi Segretario.

(A)

Discorso

di Sua Eccellenza il Signor Conte Commendatore

Vincenzo Brunetti

Presidente

Illustrissimi Signori

Quello che già da un anno nell' Assemblea generale convocata pel rendiconto del Consiglio di Amministrazione nell' ultimo trimestre del 1837 non dubitai di asserire che la Cassa di Risparmio alimentandosi da sè colla perenne moltiplicità, e pronta erogazione dei depositi non potrebbe non prosperare, che questo buon presagio, contro l' opinione di molti, siasi avverato, io me ne consolo, e seco Voi, prestantissimi Colleghi, vivamente me ne congratulo.

Ottantaduemila e cinquecento Scudi, ommesse le frazioni, versati nella Cassa per ventunmila e quattrocento depositi, de' quali ben ottomila e quattrocento dal mezzo paolo non oltrepassanti lo scudo; il puntuale impiego del contante in crediti fruttiferi maggiori di qualunque eccezione; un utile, netto da ogni spesa, di mille e dugento scudi, che andranno a formare un fondo di riserva oltre quello di scudi cinquemila, che Voi, generosi Soci, con zelo pari al disinteresse le sovveniste; sono questi li principali risultamenti che nell' anno 1838 si conseguirono.

Che se poi si volesse penetrar col pensiero nell' avvenire, e l' essenza considerare della Cassa di Risparmio e l' esperienza che se n' è fatta, a me par di vedere il fondo di riserva suo proprio, formatosi cogli utili dello scorso anno, accrescersi dei successivi, e in pochi anni superato il cumulo sociale potervisi comodamente sostituire, e così poi progredendo levarsi tant' alto da far fronte ai depositi che rimanessero giacenti nella Cassa, o che nella erogazione loro, alcuna per inopinate cagioni non pervenisse a buon fine.

E frattanto sarà della prudenza del Consiglio di Amministrazione il conoscere quando la floridezza della Cassa di Risparmio,

fosse giunta al segno che all' oggetto ancora di contenere in equa ragione le usure del denaro convenisse adottare altre norme sugli interessi che si corrispondono ai Depositanti, privilegiando ad un tempo e promovendo i piccioli depositi col serbarne immuni gli interessi da qualunque riforma.

Eppure, malgrado queste ben fondate speranze, e la certezza dei presenti buoni successi, laguansi molti la Cassa di Risparmio, appositamente instituita a comodo dei poveri e per migliorarne i costumi, essere ugualmente aperta ai depositi delle persone agiate e degli speculatori: vedersi a mal cuore il numero dei depositi superiori allo scudo soperchiare d' assai il numero degl' inferiori, rendendo sempre più malagevole il pronto e cauto investimento del denaro: dai piccioli depositi non dai più alti potersi trarre argomento delle costumanze migliorate del basso popolo: in somma non doversi deviare dallo scopo per cui venne precisamente stabilito questo benefico provvedimento, il bene dei poveri e la riforma dei loro costumi.

Ma poichè queste e tali altre querele spesso ripetute potrebber forse nella mente della moltitudine imperita, e facilmente sospettosa, lasciare qualche sinistra impressione, stimo pregio dell' opera il far conoscere fino a qual punto abbiansi a valutare.

Dico dunque primieramente che per non essere chiusa la Cassa ai depositi delle persone alquanto agiate, non resta nè punto nè poco impedito ai poveri di riporvi i loro scarsi risparmi, nè rimanerne essi di alcuna guisa pregiudicati; che anzi se mai venissero meno quei depositi dallo scudo a dieci, ne verrebbe meno anche la Cassa, e quindi tolto ai poveri il bene di approfittarne.

Di fatto se l' introito avutosi in quest' anno per ottomila quattrocento depositi dal mezzo paolo allo scudo, non è neppur giunto a cinquemila scudi, come mai colla differenza di uno e mezzo circa per cento che passa fra gl' interessi che si pagano per questi piccioli depositi, e quelli che si esigono per la erogazione, potrebbesi supplire alle spese strettamente indispensabili di amministrazione eccedenti la somma di quattrocento scudi?

Vedremmo al certo col volger del tempo in un cogli utili assorbito anche il fondo sociale, e quindi la necessità di chiudere la Cassa. Quale incongruenza è questa mai che si commendi altamente per il beneficio che ne deriva ai poveri, la costanza di chi appo noi riuscì ad istituirla, e ne increscano i mezzi che le danno vigore e vita? Se ne ammirino i rapidi progressi, e se ne biasimi la causa?

Nè vogliasi già temere che usurai e speculatori s' affollino ad abusar della Cassa coi frequenti loro depositi, rendendo sempre più malagevole l' impiego del denaro, poichè contro questa supposta difficoltà sta il fatto; e al temuto abuso degli usurai e speculatori si oppone questa semplice considerazione, che avvezzi gli uni a smisurate usure, e gli altri a calcoli ben ponderati di pingue guadagno, assai difficilmente vorranno impiegare il loro denaro al quattro per cento, vincolato per la restituzione a preventiva diffidazione di giorni quindici, che nel frattempo lo rende poi anche infruttifero.

D' altronde qualunque siansi le mire di chi si prevale della Cassa pei depositi maggiori, siccome questi non vanno mai disgiunti dal profitto della medesima, così torneranno in beneficio ancora del povero, la cui miglior condizione è a questo Instituto per molti titoli legata.

Per quello poi che riguarda la riforma dei costumi, cui fin da principio mirarono i nobili voti di quelli che lo fondarono, converrò di buon grado che i tenui depositi abbiansi a riguardare come indizio de' migliorati costumi dell' infima classe del popolo; ma che perciò? È egli forse che per cagion dei depositi più alti venga diminuito il numero dei piccoli? Che la scostumatezza formi una privativa infelice della povera gente, e non vi sia soggetta la gente agiata, e tanto più facilmente in quanto che trovasi più in grado di alimentare i vizi, figli del mal costume?

Abbiasi dunque questo ulteriore e grande obbligo verso i Saggi Istitutori della Cassa di Risparmio, i quali mentre ebbero primieramente a cuore di migliorare le costumanze dei poveri, intesero allo stesso fine per riguardo alle persone agiate, lasciandole aperto l' adito a riporvi e conservarvi i loro avanzi, come già vediamo aver essi con sì buon seguito praticato, a fondata speranza di riforma ne' costumi ancora di questa ragguardevole classe, e a salutare incitamento dei poveri ad imitarla.

Non sono già i pochi elevati a grandi ricchezze, e i molti trascinanti la vita nell' inopia, che il nerbo e il ben essere costituiscano delle popolazioni o ne riformino i depravati costumi; è quella classe media numerosissima in cui trovansi in varie guise e differente misura distribuiti i modi che le procacciano di una comoda vita, o bastantemente provveduta, sia i beni di moderata fortuna, sia l' ingegno e l' industria, le professioni e le arti, fra le quali principalmente l' Agricoltura, nobile provvidenza e sostegno delle laboriose famiglie, che a proprio e comune vantaggio vi danno opera.

Ed è appunto quel ceto medio cui queste agricole ed altre agiate famiglie appartengono, che costituisce lo stato e la condizion principale delle popolazioni, e che posto a contatto per un lato colla opulenza, e per l'altro colla povertà trovasi in grado di utilmente influire col suo esempio nei costumi delle due classi contigue.

E a vieppiù emendarne li propri, sarà per certo cosa assai espediente che i capi di quelle tante famiglie, allettati dalla opportunità che ne offre la Cassa di Risparmio, proseguano a consegnarvi i loro avanzi; e così essere alle mogli e ai loro figliuoli specchio di parsimonia nel regolare le spese, di moderazione nell'evitar le superflue, e di prudenza nell'antivenire ad alcuni impegni di famiglia alquanto remoti ma certi, e ad improvvisi e straordinari bisogni: previdenze tanto più lodevoli ed opportune in quanto che i mezzi, di cui quel medio ceto è fornito, o sono non di rado per sè soli insufficienti, siccome i tenui possessi a tutte le esigenze di una vita agiata, o se dipendenti da qualità personali variano per variare de' tempi e delle occasioni, per declinar delle forze fisiche e morali degli uomini, e pei capricci della fortuna.

Cessino dunque una volta tante querele contro i depositi alquanto alti, sempre però limitati; e a levare il numero degl'inferiori a quel segno che si vorrebbe, e che noi pure desideriamo, se ne lasci la cura al tempo, al tacito impulso di tante probe ed agiate persone, e finalmente alla prudenza di que' zelanti ed illuminati nostri Colleghi, che di tempo in tempo avranno l'onore di vedersi dal vostro retto giudizio prescelti al Consiglio di Amministrazione.

Ma io non voglio con più parole intrattenere il desiderio del Consiglio di presentarvi, in un col Bilancio della sua amministrazione, alcune poche proposizioni tendenti a maggiore profitto della Cassa e dei poveri; nè la vostra espettazione di potere per la chiarezza delle cose, e appresso le sagge osservazioni degl'Illustrissimi Signori Sindaci verificatori, giudicare il Bilancio e le proposte non immeritevoli della Vostra sanzione.

firmato Vincenzo Brunetti Presidente.

(B)

presentato alla Società degli Azionisti

DAI SINDACI REVISORI

sul Conto bilanciante dell' Amministrazione

RELATIVO ALL' ULTIMO TRIMESTRE

DEL 1837.

Illustrissimi Signori

Per l'adempimento all'onorevole incarico da Voi affidatoci, abbiamo preso ad esame il reso conto della tenuta Amministrazione di questa Cassa di Risparmio nel primo trimestre della sua istituzione, il quale risponde all'ultimo dell'andato anno, e ci è gratissimo il dichiarare innanzi tutto che vi abbiamo trovato in sommo grado tre condizioni principalissime, e cioè chiarezza, precisione e regolarità.

Risulta da sì fatto conteggio che durante il trimestre in quattordici giornate di deposito sono stati eseguiti N. 4495 depositi da N. 1454 depositanti per l'ammontare di Sc. rom. 13,304. 12, i quali depositi, quanto a 2042, non oltrepassano la somma di uno scudo, e li rimanenti 2453 corrispondono ragguagliatamente a Sc. 4. 88. 2 $\frac{1}{2}$ per ciascuno.

Scorgesi altresì dal detto Bilancio, che la rendita trimestrale è stata di Scudi 147. 88. 5, da cui dibattute le spese di Scudi 73. 85. 5, è rimasto un avanzo o rendita netta di Sc. 74. 03.

Codesto avanzo, come saviamente avvertiva l'Illustrissimo Consiglio di Amministrazione nel suo Rapporto; benchè non mostri una utilità molto larga, colpa d'alcune spese d'impianto, e di alcune non ancor liquidate, che restano tuttavia da detrarsi, non è da spregiare per troppo tenue, ma da aver caro, siccome quello che mostra il primo frutto che si raccoglie nel breve giro di tre mesi da che la Cassa fu aperta, ed è palese argomento di ciò che debba sperarsi della sua prosperità futura.

E per verità chi non vede che il progressivo aumentare dei Depositi offre materia di progressivo aumentare d'investimenti, e che da questi deriva necessariamente alla Cassa un profitto in proporzione più esteso? Che se lo Stabilimento nel primo trimestre della sua istituzione ha potuto, non ostante le spese d'impianto, non pur soddisfare per intero il frutto dovuto alli Depositanti, ma porre inoltre in serbo il suddetto avanzo, havvi fondamento di credere che una maggiore utilità sia per ritrarre dall' esercizio successivo, la cui rendita, quando anche non superasse di molto la misura suddetta, non sarà però da tali spese diminuita.

Non v'ha per certo ragione di sospettare che sia per tornare vana la concepita speranza di successiva crescente prosperità della Cassa, avvegnachè ad assicurarne gli effetti concorrono mirabilmente la utilità dell' Instituto, l'esempio degli altri paesi, la persuasione del popolo, la fede, che meritano presso l'universale i Personaggi illustri che ne seggono capi e rettori. Di fatto, chi è che non vegga che per le cure, i lumi, e l'instancabile zelo di tali ottimi e saggi Amministratori, la nostra Cassa ha ne' suoi ordinamenti acquistato un grado di perfezione eguale in parte, ed in alcuni punti superiore eziandio a quello che altre Casse poterono appena nel corso di più anni conseguire? Una facilità sorprendente di già conciliata colla necessaria esattezza si è introdotta nel sistema della minuta Contabilità, di guisa che non più di un mezzo minuto ragguagliatamente si spende in ricevere e registrare ciascun Deposito: assai utili riforme sono state già proposte ed accettate, fra le quali quella dell' unità fruttifera ridotta a soli baiocchi dieci, l'altra dell' adottato calcolo de' frutti settimanali, e della loro liquidazione a fin d'anno, il sistema di pubblicità mediante l'affissa tabella normale, che facendo a colpo d'occhio conoscere ad ognuno ciò che fruttano le somme dei Depositi indipendentemente dai calcoli dell' Ufficio, mentre apporta risparmio di tempo agl' impiegati, ingenera nel Pubblico una maggior fiducia. Tutti questi, ed altri simili miglioramenti coi loro felici risultamenti sono dovuti alla saggia e filantropica Amministrazione esercitata a grande ventura dello Stabilimento da persone intese con ogni ardore a far uso del tempo e delle loro cognizioni a sollievo e beneficio delle umane famiglie.

Teniamo pure commendevole molto la risoluzione presa nell' ultima Adunanza de' Signori Azionisti relativa all' esclusione dell' aumento dei Depositi dai dieci ai venti scudi, avvegnachè per tal modo sia ancora aperta la via a discutere se nello stato attuale

delle circostanze sociali in Bologna, l'allargamento dei Depositi possa tornare in utile pubblico, e sia comportabile colle forze e cogli obblighi del nostro Stabilimento.

In fatto saremmo indecisi a risolvere se i motivi che potrebbero consigliare questo più largo aumento siano tali da prevalere a quelli che possono starvi in contrario. Imperciocchè l'estendere la quantità del deposito fa luogo bensì ad ottenere incassi maggiori in minor tempo, e quindi a favorire una maggior circolazione di danaro, ed a generare utili più copiosi a favore dello Stabilimento, qualora la natura di particolari circostanze non vi si opponga. Ma tali vantaggi che, come ognuno vede, dipendono dalla prontezza di ottimi investimenti, e dalla scarsezza di altre somme monetate già accumulate in mano ai privati, e poste da essi in diretta circolazione, non sono per verificarsi quando havvi appunto come al presente infinita copia di danaro, che, secondo quel che appare, è per farsi anche maggiore in appresso, e quando somma è la difficoltà d'investirlo sì per la scarsa ricerca in confronto all'offerta, sì per insufficienza d'idonee sicurezze atte a garantire li contratti, o vogliansi fare questi con ipoteca, o con privati documenti. Di fatto, con tale difficoltà, come potrebbe investirsi prontamente e sicuramente il danaro, che atteso ancora tale circostanza verrebbe alla Cassa di Risparmio in maggior copia depositato? E che conseguirebbe da ciò? O che il danaro dovrebbe giacere ozioso nella Cassa, e non se ne avrebbe più il profitto sperato, mentre se ne deve all'incontro pagare l'interesse al Depositante, ed in tal caso la Cassa sarebbe fatta presto perdente, esponendosi a mancare agl'impegni assunti ed al fine della sua creazione, e volendo evitare tali dannosi effetti sarebbe forza di dovere usare una maggior correntezza nella ricerca delle cautele, e in questo caso può andarsi incontro al pericolo di qualche sinistro.

Al che si arroge che allargando in tempo non opportuno la misura del deposito, si apre l'adito a favorire il calcolo, già abbastanza inevitabile, siccome altre Casse ci confessano, e cel conferma nella nostra il vedere che il numero dei depositi non maggiori di uno scudo non aggiunge alla metà del totale, mentre gli altri, ragguagliatamente considerati, sono poco al di sotto di scudi cinque l'uno.

Ora, favorendo il calcolo, oltre che si devierebbe dal proposito della Istituzione di questo Stabilimento, che ha per oggetto precipuo di salvar la economia del povero, si andrebbe a porlo

senz'altro in gravi pericoli, e fra gli altri in quello del ritiro istantaneo di molte accumulate e considerevoli somme, il che accadendo non potrebbesi soddisfare che con operazioni perdenti. Nè vale il contrario esempio della Cassa di Risparmio di Roma, perchè troppo grande è la differenza che passa fra la Capitale del nostro Stato e la Città nostra, perchè questa Cassa debba imitarla alla cieca. L' esempio delle grandi Capitali allora è da seguirsi quando si verifichi una parità di condizioni, che nel caso concreto dovrebbe consistere nella eguale facilità d' investimento delle somme e del loro ritiro, nei quali casi essendo salvi dai certi mali suddetti si può liberamente cercare il benefizio di una maggiore circolazione, che è pure argomento di pubblica prosperità; ma nel caso contrario, in cui noi ci troviamo, sarebbe lo stesso che per un leggero, indiretto e lontano beneficio volessimo a un gravissimo, diretto e sicuro male presente andare incontro.

E qui accade spontaneo il considerare di quanto utile sarebbe alla nostra Cassa l' avere a sua disposizione un qualche sicuro mezzo d' investire le somme per quantunque larghe e cospicue, che si trova accogliere delle progressive moltiplicità dei depositi, e di provvedere senza ritardo alle restituzioni simultanee, che per imprevedute circostanze potessero esserle dimandate.

Un mezzo sì fatto potrebbe trovarsi al certo nei Conti Correnti con Banche Nazionali. Quindi è che in difetto di ciò, ed in via di subordinata avvertenza saremmo a proporre di prendere in considerazione, se oltre il sistema degli attuali investimenti privati, che ci è grato il dichiarare sono stati eseguiti colla maggiore accuratezza e prudenza, vi fosse altro sistema d' investimento che conciliasse la certezza di un utile colla minorazione dei pericoli. A nostro avviso pare che uno potesse esser quello di aprire Conti correnti con altre Casse di Risparmio dello Stato all' oggetto di sussidiarsi vicendevolmente, ed estinguere reciproci Mandati per somme cambiate, liquidando alla fine di ciascun trimestre o semestre i conti colle medesime, pareggiandone le partite.

I notabilissimi vantaggi che, a parer nostro, offrirebbe un siffatto sistema, i cui particolari di esecuzione vorrebbero essere saggiamente preordinati, sarebbero 1.° il nessun azzardo di somme, perchè non si avrebbero per debitori che altre Casse di Risparmio: 2.° la certezza dei profitti fondata sulla solidità, che presentano le Casse di Risparmio, superiore di gran lunga a quelle dei privati Banchieri o Negozianti, non che sulla mitezza del premio che possono addimandare: 3.° la quantità del profit-

to; giacchè mentre qualunque altra specie d'investimento non rende alla Cassa che il pro del cinque per cento a capo d'anno, per questo modo in vece si moltiplicherebbe tante volte il mite sconto cambiario quante son quelle in cui la stessa somma verrebbe nel corso dell'anno girata: 4.° il grandissimo beneficio pubblico di vedere creata in tal guisa una specie di Carta, che non potrebbe mai soffrire deprezzazione, e che faciliterebbe le transazioni commerciali di paese in paese; Carta che perfezionerebbe il tanto benefico sistema delle Cedole delle Zecche Toscane, che sono quasi l'unica moneta, la quale si spende in quello Stato nelle pubbliche Fiere e Mercati.

E per conchiudere ciò che del Bilancio era da dire, nascono alcune poche osservazioni sui vari modi d'investire le somme, benchè gl'investimenti loro siansi fin qui con molta avvedutezza e cautela praticati, di che non sarà mai tributata lode che basti alla solerzia ed alla cura che l'Amministrazione vi ha posto. Lodevolissimo di fatto sotto ogni aspetto è al certo l'acquisto eseguito delle Cartelle di Consolidato Romano al portatore, e pel Saggio a cui si fece, e giusta fiducia nel debito pubblico. Nulladimeno trovandosi in giornata quel credito quasi alla pari, forse non sarebbe inopportuno di cogliere il momento favorevole per alienarle, e di realizzare il goduto vantaggio.

Quanto poi alli crediti che vengono creati verso particolari con recapiti privati e commerciabili, ogni qualvolta si creda di dovere continuare ad accudire in vista del maggior utile che presentano, sarà della saggezza Vostra il considerare, che a compimento di garanzia tornerà utile lo stabilire un Regolamento normale disciplinare, che perfezioni la pratica d'altronde lodevole fin qui seguìta; al quale oggetto giova sperare, che sarà acconcio quello che il Consiglio ha debito di proporvi, secondo l'incarico che glie ne deste nell'Adunanza del 4 giugno 1837, mentre la sua compilazione sarà fatta più agevole dalle mature ed utili cognizioni acquistate in un anno di esperienza.

Sono queste, Illustrissimi Signori, le poche osservazioni che nell'esame che ci avete commesso del Rendiconto ci caddero nell'animo; e perchè a noi parve che potessero di qualche guisa contribuire al ben essere dello Stabilimento, così credemmo essere nostro dovere di riferirle nel presente Rapporto. Noi però le sottoponiamo di tutto buon grado alla superiorità dei Vostri lumi, ed al Vostro perspicace giudizio: se alcuna da Voi sarà rinvenuta utile, andremo lieti di averne promosso il pensiero. Se poi la for-

tuna non ci sarà stata benigna tanto che cogliamo nel segno, speriamo che nondimeno vorrete cortesemente scusarci mirando alla nostra pochezza, la quale non ci permise di far quello, che per comune benefizio ci eravamo impegnati di poter fare.

Il 12 maggio 1838.

firmato Luigi Zappi.
firmato Giuseppe Pallotti.

(C)

Rendiconto e Bilancio

IN MODO RIASSUNTO

DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

PER TUTTO L' ANNO 1838.

Alle[...]

Conto delle Rendite e Spese della Cas[...]

RENDITA	Somme	
Frutti e sconti maturati durante l'anno 1838 sulle somme rimaste impiegate nei sottonotati investimenti: In fondi pubblici a carico dello Stato Pontificio Sc. 368. 91. 6 In crediti verso questa Provincia di Bologna . . ,, 116. 20. - In crediti sopra pubblici Stabilimenti . . . . ,, 50. 97. 2 In crediti verso Particolari mediante regolari recapiti, e con garanzie superiori ad ogni eccezione ,, 2,867. 58. 2	Sc. 3,403	6
Sconti sulle somme dai Depositanti diffidate, e pagabili solo dopo quindici giorni giusta i regolamenti, e che la Cassa ha sborsate all'atto stesso della diffidazione	,, 14	5[...]
Proventi diversi conseguiti nel 1838 dalla Cassa	,, 91	4[...]
Rendita	Sc. 3,509	7[...]
Spesa come decontro . .	,, 2,252	6[...]
RENDITA NETTA conseguìta dal 1.° gennaro al 31 dicembre 1838, come all'Allegato N. 3. (*a*)	Sc. 1,257	1

Visto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella Sessione 18 gennaro 1839. Prot. N. [...]

firmati Vincenzo Brunetti. Francesco Guidotti. Carlo Marsili.
Filippo Agucchi. Alessandro Agucchi. Gaetano Isolani.
Carlo Bevilacqua. Giovanni Bernardi. Angelo Ranuzzi.
Cammillo Pizzardi. Giuseppe Gandolfi. Raffaello Aldini.

Allegam. 1.

[Cassa di Ris]parmio in Bologna per tutto l'anno 1838.

SPESA		Somme		
Frutti calcolati scalarmente in ragione del 4 per 100 ed anno a tutto il 31 dicembre 1838 a favore di N. 3736 Depositanti (esclusi i N. 30 estinti nel 1837), N. 1424 dei quali che andarono Creditori di Sc. 13,251. 95 per depositi e frutti capitalizzati a tutto il 1837, e N. 2312 nuovi Depositanti del 1838, che in tutto versarono alla Cassa la somma di Sc. 82,587. 11 in N. 21,433 depositi nelle 51 Domeniche del 1838, avuto a calcolo in diffalco quelli sulle somme ritirate settimanalmente da N. 1899 Depositanti, e le frazioni del baiocco, che all'atto della finale liquidazione si sono ommesse a senso del Regolamento.	Sc.	1,800	04	-
Assegni e ricognizioni ai seguenti Impiegati ed Aggiunti per tutto il 1838:				
Ricognizione all'Intendente ed al Cassiere . . Sc. 120. —. -				
Assegno al Ragioniere . . . . ,, 120. —. -				
Ricognizione ai due Aggiunti al suddetto . . . ,, 48. —. -				
Assegno al Portiere . . . . ,, 24. —. -	,,	312	—	-
Spese diverse:				
Affitto di un ambiente. . . . . Sc. 10. —. -				
Libri, Carta, Bollettari, Stampe ec. nel 1837. . ,, 87. —. -				
Fuoco, Lumi, Carta bollata, Cambiali, porto di denaro, compensi, e per varie altre piccole spese, e lavori nella residenza . . . . . . ,, 43. 58. -	,,	140	58	-
Spesa che si porta decontro . . .	Sc.	2,252	62	-

(a) *Conformemente a quanto fu avvertito nel reso-conto del 1837, si è nel 1838 liquidato il conto colla Carteria e Stamperia, e la relativa somma è stata riferita alle spese del 1838 come qui sopra.*

Rispetto però ai Registri e Stampe occorse nello scaduto anno 1838 non essendo seguita la liquidazione, se ne avrà di queste ragione nel Rendiconto 1839.

Alleg

Conto in riassunto del signor Filippo Corneti Cassiere c

INCASSI	Somme	
Rimasti in Cassa in effettivo contante al 31 dicembre 1837, come a quel Reso-Conto Allegato N. 2.	Sc. 1,152	59
Da due dei Signori Soci Azionisti accettati, come a sostituzione di altri due defunti, e ciò analogamente alla determinazione presa nella generale Adunanza 3 febbraio 1838.	,, 100	—
Da N. 3736 Depositanti, che in N. 51 giornate di ricevimento nell'anno 1838 hanno versato in N. 21433 depositi alla Cassa la complessiva somma di	,, 82,587	11
Da diversi a parziale restituzione di somme sovvenute, ed in estinzione di recapiti dei quali la Cassa era cessionaria, compreso i frutti e sconti	,, 74,049	43
Da diversi Depositanti per lo sconto sulle somme diffidate pel ritiro a 15 giorni, e che la Cassa ha anticipate ai medesimi all'atto della diffidazione stessa	,, 14	57
Proventi diversi di Cassa ottenuti nel corso dell'anno 1838.	,, 91	49
Da Gaetano Ceschi in conto di corrisposta di affitto	,, 22	50
Totale degl'Incassi	Sc. 158,017	71
,, delle Erogazioni come decontro	,, 156,695	76
Rimanenza di Cassa in effettivo contante a tutto il 31 dicembre 1838 presso il signor Filippo Corneti, come avanzo dei depositi ricevuti nel precedente giorno di Domenica, e come al seguente Alleg. N. 3.	Sc. 1,321	94

CONGUA

Nel corso dell'intero anno 1838 dai N. 3736 Depositanti essendo stati fatti N depositi nella Cassa, per l'ammontante somma di Sc. 82,587. 11, se ne cono i seguenti risultati, cioè:

1.° Che ognuno dei N. 21,433 depositi corrisponde ragguagliatamente a . .
2.° idem ,, 3,736 Depositanti corrisponde ragguagliatamente a .
3.° Che i N. 21,433 depositi comprendendone N. 8,415 non oltrepassanti Sc. 1 ro e per la complessiva somma di Sc. 4,914.78, che corrispondono ragguagliatamente c
4.° Che in conseguenza gli altri N. 13,018 depositi per l'ammontante son Sc. 77,672. 33 corrispondono ragguagliatamente ognuno a . . . . . .

legamm. 2.

a di Risparmio in Bologna per tutto l'anno 1838.

	EROGAZIONI	Somme		
stituzioni	A N. 1899 Depositanti che hanno richiesto il ritiro di depositi nell'anno 1838, N. 727 dei quali a pieno saldo di loro avere compreso i frutti	Sc. 24,867	70	-
vestimenti	Acquisto di Consolidato Romano, e di Certificati di credito sopra lo Stato Pontificio per un valore nominale di Sc. 4,298. 25.	,, 4,225	85	3
	Simile di Cartelle di Credito sopra questa Provincia del valore nominale di Sc. 809. 64.	,, 667	71	-
	Simile di Crediti verso pubblici Stabilimenti	,, 6,063	22	2
	Contratti fatti con diversi parte con Ipoteca, e parte con recapiti regolari, e con garanzie oltremodo solvibili . .	,, 120,419	28	3
obilie . . .	Acquistate nel 1838 per uso dell'Azienda, e per sicurezza della Cassa.	,, 14	30	-
ese	Assegni e gratificazioni agl'Impiegati ed Aggiunti, come è detto nell'Allegato N. 1.	,, 312	—	-
	Libri, Bollettari, Stampe, Carta ec. per tutto l'anno 1837. .	,, 87	—	-
	Fuoco, Lumi, Carta bollata, ed altri piccoli oggetti per l'Uffizio, e per compensi, porto di denari ec. . . .	,, 33	58	-
Residuo del Fondo accordato per le spese da averne ragione		,, 5	12	-
	Totale che si porta decontro	Sc. 156,695	76	8

DEPOSITI

a Romani				a Franchi		Risultato del primo trimestre 1837, che si dimostra per confronto: a moneta Romana				a Franchi	
3	85	3	$\frac{26}{100}$	Fr. 20	71	Sc. 2	95	9	$\frac{3}{4}$	Fr. 15	90
22	10	5	$\frac{72}{100}$	,, 118	75	. . .	.	.	.	. . .	.
—	58	4	—	,, 3	13	,, —	65	—	—	,, 3	49
5	96	6	$\frac{53}{100}$	,, 31	51	,, 4	88	2	$\frac{1}{2}$	,, 26	24

Allegi

Bilancio degli Effetti Attivi e Passivi della Ca

EFFETTI ATTIVI	Somme		
Sedici Cartelle di Consolidato e di Credito sopra lo Stato Pontificio Capitale sborsato . . . . Sc. 4,162. 21. 5 Rendita e sconti a tutto il 1838. . . . . . . ,, 51. 75. 3	Sc.	4,213	96
Quattro Cartelle di Credito verso questa Provincia di Bologna Capitale sborsato . . . . Sc. 1,732. 14. - Frutti a tutto il 1838. . . . . ,, 26. 51. 9	,,	1,758	65
Dieci Apoche di Crediti sopra pubblici Stabilimenti Capitale sborsato. . . . . Sc. 1,028. 65. 4 Sconto a tutto il 1838. . . . . ,, 8. 38. 8	,,	1,037	04
Centonove Crediti verso Particolari con regolari recapiti, e con garanzie superiori ad ogni eccezione Capitale sborsato. . . . . Sc. 69,790. 20. 7 Frutti e sconti a tutto il 1838. . . . . . . ,, 1,069. 02. 4	,,	70,859	23
Dovuti dall'Intendente signor Vincenzo Golfieri per residuo del Fondo accordato per le Spese, da rendere conto	,,	5	12
Portati in debito del Ragioniere Ceschi in conto sospeso, per saldo della corrisposta di affitto a tutto l' 8 maggio 1839 convenuta pagarsi di trimestre in trimestre.	,,	7	50
Effetti Mobili acquistati per la residenza e per assicurare la Cassa . . .	,,	49	08
Contanti in Cassa presso il signor Filippo Corneti a tutto il 31 dicembre 1838, come all'Allegato N. 2.	,,	1,321	94
	Sc.	79,252	54

gam. 3.

Risparmio in Bologna a tutto dicembre 1838.

EFFETTI PASSIVI	Somme			
REDITORI				
Illustr. Sig. Azionisti in N. 100 per sovvenzione a titolo di Fondo di Dote della Cassa, in ragione di Sc. 50 da ciascheduno sborsati Sc. 5,000. —. -				
Più la quota sborsata da N. 2 Azionisti dappoi passati a miglior vita . . . . ,, 100. —. -	Sc.	5,100	—	-
Depositanti in N. 3009 pel residuo di loro avere per versamenti fatti alla Cassa a tutto il 30 dicembre 1838, come ai Volumi segnati dall'I. all'X. inclusivi sino al N. 3766.				
Per Capitale a tutto il 1838, e per frutti che furono capitalizzati al 31 dicembre 1837. . . . . Sc. 71,166. 85. -				
Per frutti conteggiati scalarmente a favore dei suddetti a tutto dicembre 1838. . . . . ,, 1,604. 55. -				
Totale che resta capitalizzato col 1.° gennaro 1839. Sc. 72,771. 40. -	,,	72,771	40	-
Illustrissima Magistratura di Bologna per convenuta corrisposta (per ora ritenuta sospesa in pendenza di graziosa deliberazione invocata) . .	,,	50	—	-
	Sc.	77,921	40	-
UMULO DI RENDITE NETTE				
Conseguìta durante il 1.° Trimestre di Esercizio della Cassa dal 1.° Ottobre a tutto dicembre 1837, come a quel Rendiconto Sc. 74. 03. -				
Conseguìta durante l'anno 1838, come all'Allegato N. 1. ,, 1,257. 11. 5				
Totale delle rendite nette, salvo quanto è osservato in fine del precedente Allegato N. 1. . . . . . . Sc. 1,331. 14. 5	,,	1,331	14	5
	Sc.	79,252	54	5

Dalla Contabilità della Cassa di Risparmio il 12 gennaro 1839.

firmato Gaetano Ceschi Ragioniere.

Il primo febbraio 1839.

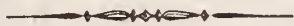
Li sottoscritti Sindaci approvano il presente Bilancio

firmati Luigi Zappi.

Giuseppe Pallotti.

(D)

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALLI SIGNORI SOCI AZIONISTI

Prima d'intraprendere la lettura e l'esame dello annuale bilancio della Cassa di Risparmio per l'esercizio del 1838, in un col rapporto dei Signori Sindaci verificatori, interessante argomento della odierna adunanza, noi sentiamo quale obbligo ne corra di un giusto tributo di riconoscenza e di lode a quei distinti ed onorevoli Colleghi, che eletti dal Vostro voto nella generale convocazione del 3 febbraio 1838 all' ufficio di Sindaci revisori del bilancio 1837 e 1838 hanno con tanto impegno, zelo e diligenza corrisposto alla comune espettazione. La loro relazione pel rendiconto del 1837 (la quale senza una convocazione straordinaria oggi solo era dato di presentarvi) se non poteva estendersi oltre i risultamenti del primo trimestre d'esercizio della Cassa di Risparmio, è però così ridondante di sagge osservazioni, che valgono a comprovare con quale sentimento di verace ben pubblico siansi accinti all' affidatogli lavoro.

E di fatti, verificate sui libri le risultanze del primo bilancio, e conosciuto regolare l'impianto ed utili i mutamenti dalla sanzione Vostra approvati, conduconsi a presagire la prosperità sempre crescente del nostro Istituto, ed uscendo talora dallo stretto incarico di semplice verificazione, vengono acconciamente discorrendo su di alcuni punti, quando col commendare e rinforzare di saggi motivi le risoluzioni proposte ed adottate dalla Società di non accrescere oltre li scudi dieci i settimanali depositi, quando col ragionare sul modo d'investire le somme raccolte.

E su quest' ultima parte alquanto trattenendoci, giacchè sarebbe dell' ufficio nostro di ragionarne, indipendentemente pur anco dall' occasione che ora opportunissima si presenta, sentiamo coi Ragguardevoli Colleghi come tornerebbe a gran vantaggio per certa facilità di amministrazione, che un mezzo più semplice e più rapido ed uniforme non mancasse mai ad investire in ogni incontro le somme qualunque fossero, con che si potesse ad un tempo provvedere prontamente alle restituzioni de' depositi, quand'anche le inchieste in gran copia contemporanee si movessero. Su di che rilevatosi nell' encomiato rapporto non potersi per noi a questo beneficio aspirare coll' aprire conti correnti con Banche nazionali, si mostrerebbero inclinati a giudicare ottimo consiglio esser quello di aprire conti correnti con altre Casse di Risparmio del nostro Stato, e si avvisano di accennarne i benefizi che ne ridonderebbero. Nè ciò era sfuggito al nostro Consiglio di Amministrazione, quando su i primi del 1838 propose alla Cassa di Risparmio di Roma siffatta maniera di reciproci investimenti; ma se, per motivi, in vero, non ispregevoli, non fu dato di appigliarsi all' accennato sistema, noi ora, prescindendo dalla osservazione se andasse poi costantemente immune da qualsivoglia rischio, saremmo condotti dalla esperienza a dubitare dell' effetto.

A questa proposta però, mossa da lodevoli fini, non intendiamo già di far contrasto, se pure non crediamo doversi per ora adottare. Forse verrà un giorno in cui questi Stabilimenti, spiegando gli ulteriori vantaggi che in se racchiudono, potranno alle suggerite cose utilmente prestarsi, e mediante questa correlazione tra loro d' interessi procurare alla Società altre risorse che al precipuo scopo di pubblica utilità e beneficenza opportunamente rispondano.

Noi intanto non sapremmo declinare dal metodo fin qui tenuto per gl' investimenti, siccome quello che si sperimenta il più acconcio, ed alla città nostra convenevole. In Francia ed in Inghilterra si versano sotto differenti forme le somme dalle Casse di Risparmio in quelle dello Stato, da cui si ritraggono i frutti; nella Svizzera gl' impieghi del denaro coincidono precisamente colle norme, che da noi si osservano. Alcuni economisti, che di queste materie saggiamente ragionano, i vantaggi rilevano, ma più i difetti che presenta il primo metodo, e l' altro in più particolar modo commendano. L' esperienza ne insegna che le Casse di Risparmio così regolate traversano le prove le più difficili senza esserne pregiudicate, e senza neppure che i creditori di esse abbiano

a concepirne inquietudine. Bisognerebbe di fatti, contra ogni ragione, supporre che a nulla si riducessero de'crediti assicurati da ottime ipoteche, o da rigorose e raddoppiate garanzie; senza che, se qualche perdita potesse pur verificarsi dal ritardo di realizzare alcuni crediti in tempi difficili, sarà di sì lieve momento, che verrà opportunamente coperta dai fondi di riserva preparati nelle epoche precedenti.

Le Casse di Risparmio presentano così molti dei vantaggi delle Banche di sconto, e non ne hanno i pericoli perchè la costituzione ed essenza loro proibisce alle disinteressate Amministrazioni di avventurarsi ad operazioni incerte e rischiose. L'interesse che esse domandano è necessariamente quello degli investimenti i più solidi, moderando l'indiscretezza ed abuso de' frutti, ed i Depositanti che confidano negli Amministratori, e veggono a un di presso come s'impiegano i fondi, si trovano ben disposti in favore degli Stabilimenti delle lor proprie città. Per tal modo la confidenza dura e si accresce, e le Casse di Risparmio non saranno mai costrette a mancare alle obbligazioni loro, perchè a misura che le somme si aumentano, il commercio e l'industria sviluppandosi per le medesime cause, nella sfera stessa di attività della Cassa di Risparmio si darà moto, ed occasione a proficui investimenti.

Nella prima Adunanza della nostra Società sull'esame del Bilancio trimestrale del 1837, che i primi risultamenti portava del nostro Stabilimento, poteronsi concepire consolanti speranze della futura sua prosperità. Ora colla scorta del Bilancio che risguarda l'esercizio dell'intero anno 1838, udiste, Prestantissimi Signori, come siansi queste speranze compiutamente avverate. L'Allegato N. 1, dimostrando nei vari capi delle rendite e delle spese il finale loro confronto, dimostra del pari come quelle superano queste di Scudi 1,257. 11. 5; risultamento per verità in questo primo anno assai soddisfacente, sebbene abbiavi concorso, indipendentemente dall'utile degli ordinari interessi, quello derivante da speciali favorevoli circostanze, tra cui principalmente il realizzato vantaggio nella vendita di un credito consolidato.

L'Allegato N. 3, che il bilancio porta dell'anno, vale opportunamente a comprovare il su indicato avanzo di rendita. L'Allegato N. 2 poi, che tutto il giro sviluppa degli introiti e delle sortite di Cassa, giustifica quale sia il felice andamento dell'Istituto, ed il benefizio che ne ridonda dal rapido movimento del danaro. E di fatti addentrandosi nell'esame de' contratti, si rileverà

che a tutto il 1838 ammontano al cospicuo numero di 190 con Privati, a 56 portandosi gli altri che risguardano gli acquisti di crediti verso lo Stato, verso la Provincia e pubblici Stabilimenti: e l'Allegato N. 3 su accennato vi potrà far fede del numero degli effetti attivi rappresentanti l'attuale credito della Cassa al primo gennaro del nuovo anno. Siccome poi suol desiderarsi di conoscere per questi Stabilimenti quale sia la situazione economica dei depositanti, desumendola dalla entità del deposito, così calcolando per piccoli depositi tutti quelli che non eccedono lo Scudo, a differenza degli altri che lo superano, ne viene che la totalità degli annuali depositi ammontando al numero di 21,433, per numero 8415 risguardano li primi, e per numero 13,018 gli altri. Ciò si raccoglie nel conguaglio sui depositi sottoposti all'Allegato N. 2. Il Ragioniere, nell'esporre questi confronti, osserva inoltre che degli 8415 depositi non eccedenti lo scudo, ben sette ottavi sono dai baiocchi cinque sino ai baiocchi cinquanta inclusive, e che il numero di essi, come facilmente rilevasi, sta in ragione del 39 per cento a fronte della massa, che è quanto dire presso che i due quinti. Non basta in vero questo risultamento (comunque più prospero, osiamo dire, di molte Casse d'Italia nel lor principio) a raggiungere i nostri, ed i comuni voti, che vorrebbero aumentato il numero dei depositanti meno agiati, laddove il confronto di questi conguagli con quello che pel Bilancio del primo trimestre consimilmente s'instituì, lascia travedere una qualche diminuzione di proporzione ne' depositi minori. Ma comecchè questa differenza di operazione non sia di grande entità, e derivi principalmente dalla modificazione introdotta nel decorso dell'anno per l'estensione del deposito settimanale da sei a dieci scudi, non potrà essere argomento di meno intesi vantaggi. Che se poi d'altronde s'istituirà il confronto tra il numero dei depositi eseguiti dalla classe meno agiata pel 1838 di 8415, e pel trimestre del 1837 di 2042, si vedrà come sia il numero dei depositi suddetti, presi nella loro categoria, di alcun poco proporzionatamente cresciuto; tal che potrà conchiudersi, confrontando tra loro le rispettive categorie, essere sensibilmente aumentato nel 1838 il numero dei depositi pei depositanti più agiati, ma non esser punto diminuito il numero dei meno agiati secondo il riportato confronto.

La liquidazione generale dell'anno somministra inoltre risultati di tale natura che allontanano il dubbio in taluno invalso, che le Casse di Risparmio esclusivamente giovino anzi che no a meno dirette speculazioni e ricercati guadagni. Da questa deriva che nei

3766 libretti di credito inscritti a tutto dicembre 1838, appena ventiquattro portano un credito accumulato superiore a Sc. 300, e 3105 non lo rappresentano che al di sotto di Sc. 35.

Si è verificato nel corso del 1838 che il minimo dei depositi avvenne nel mese di ottobre per Sc. 5,039. 31, e il massimo in marzo per Sc. 7,584. 79. All'incontro si è rilevato che li ritiri sono stati più forti in giugno, ottobre e dicembre, e quest'ultimo maggiore di tutti nella somma di Sc. 3949. 89, laddove il minimo dei ritiri non può rappresentarsi ragguagliatamente col confronto di altri mesi, perchè il 1838 essendo stato il primo intero anno di esercizio non son valutabili le ben poche restituzioni eseguite nel gennaro, febbraio e marzo.

Avremmo desiderato potervi eziandio esibire una statistica completa delle diverse classi a cui appartengono quelli che nei decorsi quindici mesi hanno approfittato della istituzione; ma perchè nel primo trimestre non era in attività l'apposito registro d'indicazioni, che dai Depositanti ora indistintamente si danno, e perchè sul principio del 1838 non potè, attesa la novità, con ogni buona vista eseguirsi, perciò dobbiamo oggi limitarci ad accennarvi che dei 2312 nuovi depositanti inscritti nel 1838, per N. 947 appartengono alle classi degli artigiani, domestici e giornalieri; per N. 545 appartengono in proporzione quasi eguale alle tre classi dei possidenti, esercenti professioni liberali, e negozianti, apparendo il numero degli altri 820 diviso per 134 a campagnuoli e coloni, 195 ad impiegati, 96 reclusi in ospizi e scuole, e 15 intestati a corporazioni e pie unioni; mancando così soli 380, dei quali per mancanza di indicazioni non si può per ora determinare la classe.

Comunque però sia di questi calcoli comparativi statistici, i quali per molti rapporti divengono non solo utili, ma ben anche aggradevoli, massime se si prendano con accurato studio in esame le cose ancora che per altre parti di consimili Stabilimenti si espongono, potrà però sempre dedursi quale sia l'utilità loro, e come si estenda e conosca ovunque, e come l'Istituto nostro, di data recente, sì di leggieri ad altri non ceda. Qui pure, come altrove, ora sono vinte le contrarie opinioni, poichè i buoni successi hanno forza di superar facilmente i capricciosi e non fondati contrasti.

I mutamenti che nell'adunanza del 3 febbraio vennero dal vostro voto approvati e stabiliti, e dall'Eminentissimo Legato Preside della Provincia con ispeciale favore benignamente autoriz-

zati, sono stati praticamente conosciuti quali si potevano desiderare vantaggiosi, e al felice andamento dell'Amministrazione adattati.

A ciò si aggiunga che, semplificato il calcolo de' frutti, la esperienza ha dato a divedere essere riescita di generale soddisfazione la Tabella, che pel facile conteggio loro è esposta a comodo di ciascuno che all' Ufficio si presenta.

Le quali cose considerando, noi non sapremmo in vero rilevare che alcuna modificazione fosse ora ad introdursi nel piano, che lodevolmente è posto in attività. La esperienza maggiore, che si acquisterà anche col corso di quest' anno, ne confermerà sempre più, non v' ha dubbio, della utilità delle adottate massime statutarie, oppure per più estese cognizioni ne additerà le variazioni che eventualmente occorressero.

E qui pure ne corre obbligo di far menzione onorevole dei Signori Sindaci, i quali in fine del rapporto sul Bilancio trimestrale del 1837, ricordano come abbiasi a completare il Regolamento disciplinare, ed all' approvazion Vostra sottoporlo.

Ed avvegnachè l'avvertimento sia per se giustissimo, noi, convenendo sulla necessità di occuparci di questo lavoro, abbiamo creduto opportuno di soprassedervi ancora pel corrente anno, all' unico oggetto di eseguirlo con maggior sicurezza, applicando ad esso quelle norme che una più lunga pratica dimostrerà convenevoli.

Ma i buoni metodi non gioverebbero per se soli ad assicurare l' andamento felice dell' Amministrazione e degli Uffici se non rispondessero i Soggetti che incaricati ne sono della esecuzione. Sulla qual cosa un' occasione si presenta troppo grata all' animo nostro di commendare grandemente lo zelo, la intelligenza e l'attività somma di tutte indistintamente le persone impiegate, che ne' rami della Intendenza, della Ragionatoria e della Cassa sono distribuite. Si aggiugne alle lodevoli qualità che le distinguono, un affetto singolare che portano a questo nuovo Stabilimento, conoscendo al pari della Società istitutrice i benefici effetti che alla patria nostra ne derivano. Non avremmo saputo ommettere questa sincera dichiarazione di lode in pro di soggetti ne' quali tranquillamente collochiamo la nostra confidenza.

Qui avrebbe fine il rapporto ed ogni nostra considerazione, se non si riputasse opportuno di proporre alcune cose, le quali per nostro avviso aumenterebbero la utilità e il decoro del nostro Stabilimento. Si è da taluno mostrato desiderio di depositare alcune somme, con animo di assegnarne il cumulo ad altri per titolo di beneficenza. Questo pensiero, in se lodevolissimo, ha dato luogo

a riflettere sul vantaggio che potrebbe la nostra Cassa di Risparmio procurare, come pure di recente è stato adottato dalle Casse di Risparmio di Francia e da alcune in Italia, se ricevesse, sempre colle prescritte norme Statutarie, depositi vincolati per benefico fine in favore di terze persone da riconoscersi appartenenti alla classe non agiata, ancorchè queste avessero già del proprio inscritto libretto di credito. Un Istituto, qual è il nostro, che per sua natura si prefigge oggetti di reale vantaggio, non sortirebbe per certo così dall' indole sua propria, e senza venir mai in collisione colla rispettabile ed antica istituzione del Monte Matrimonio, che tanto onora Bologna, e in cui contenevasi, per così dire, il primo germe della provvidissima Istituzione nostra, si presterebbe a mezzo di beneficenza per quei moltiplici fini di ben differente natura a cui quella non intende, ed applicare si potrebbe mirabilmente dalla carità de' più agiati ad efficace impulso per estendere il profitto del risparmio nella classe inferiore del popolo.

Ad eccitare maggiormente questa classe medesima a depositare i suoi speciali risparmi, giudicheremmo opportuno che giovasse a fin d' anno l' accordare alcun premio da levare a sorte fra i nomi dei Depositanti più meritevoli, assegnando per quest'anno la limitata somma di Scudi 150. Parecchie altre Casse ne hanno dato l' esempio, e se alle circostanze nostre non è concesso di estendere questo beneficio siccome altrove, avremo almeno la soddisfazione di essere solleciti nell' imitarle. Ma perchè nello accordare questi premi devesi unicamente favorire la classe inferiore, e nell' assegnazione di essi avere a calcolo le circostanze tutte che il maggiore o minor merito del Depositante costituiscono in ordine al profitto della Istituzione, perciò riterremmo per massima che il premio dovesse aver riguardo soltanto ai depositi piccoli, così dichiarati quelli che non eccedono lo scudo. Riterremmo altresì che non fosse dato di concorrervi che a quei Depositanti, la cui condizione fosse riconosciuta appartenente alle classi degli artigiani e lavoranti, degli operai, dei domestici, dei coloni, e proporremmo che nello stabilire le circostanze che debbono dare la preferenza, si avesse a calcolo la iscrizione più antica, la ripetizione dei depositi, ed il maggiore residuo di credito.

Sembra che dovesse per simil guisa derivare uno eccitamento nei Depositanti a serbare aperto il loro credito, uno stimolo a moltiplicare i minuti risparmi, ed un ritegno a non ritirarli senza positivo bisogno, quindi raggiugnere lo scopo, che specialmente si prefiggono questi Stabilimenti.

Se queste due proposizioni saranno in massima dal Vostro voto approvate, si disporranno le discipline per porle ad esecuzione.

Da ultimo crediam debito nostro d' informarvi come da noi non siasi posta in dimenticanza la estensione del beneficio di questa Cassa anche nelle campagne, a cui si fe' cenno nel rapporto dello scorso anno: chè anzi la esperienza insegnando che tali instituzioni diventano tanto più vantaggiose quanto più si dilatano e rendono facili i modi di profittarne, si è dovuto conoscere qual bene deriverebbe dallo agevolare anche nella Città nostra al basso popolo il modo di depositare i minuti e picciolissimi risparmi. A ciò siam mossi dal doppio riflesso che i depositanti più poveri han poco tempo da disporre per recarsi alla Cassa di Risparmio nell' unico giorno settimanale di ricevimento, ivi aspettando quanto fia d' uopo ad eseguire il deposito, secondo la maggiore o minore affluenza de' concorrenti; che lo spirito di economia e di risparmio avendo in se troppi contrasti, conviene allontanare ogni pretesto di scusa da coloro i quali esitassero a profittare di questa benefica Istituzione. Noi abbiamo in animo di occuparci ora di questi interessanti oggetti sulle norme già predisposte, ed abbiamo fondamento a ritenere che persone onorevoli e rispettate non ci mancheranno al bisogno del caritatevole loro concorso.

Coronerà questo nostro rapporto la partecipazione dei due Venerati Dispacci che dagli Eminentissimi Segretari di Stato benignamente ci s' indirizzarono all' occasione che rispettosamente lor presentammo il primo Bilancio di questa Cassa e gli atti relativi della Vostra convocazione. E dalla lettura di essi trarrete, o Signori, nobilissimi argomenti di confortarvi nel bene per voi operato colla fondazione di un Istituto che merita così la protezione dei Grandi e la benedizione del Popolo.

firmati		
	V. Brunetti.	G. Isolani.
	F. Agucchi.	A. Agucchi.
	C. Bevilacqua.	G. Gandolfi.
	C. Pizzardi.	C. Marsili.
	F. Guidotti.	A. Ranuzzi.
	G. Bernardi.	R. Aldini.

(COLLA LETTERA D)   N. 30789.

Illustrissimo Signore

Gratissimo oltremodo al gentile pensiero avuto dalla Signoria Vostra Illustrissima di farmi avere accluso al graditissimo suo foglio dei 16 dell' andante parecchi esemplari degli *Atti e delle Deliberazioni della Società degli Azionisti di codesta Cassa di Risparmio*, affidata meritevolmente alle savie sue cure, ed alle sue vive sollecitudini, sono col presente mio foglio a renderlene i più affettuosi e sinceri ringraziamenti.

E siccome è troppo noto l' impegno di Lei, e de' rispettabili Componenti il Consiglio di Amministrazione nel sostenere, e nel promuovere uno Stabilimento cotanto proficuo alla società, così per la lettura di essi atti non potrò non averne una piena conferma: la quale inoltre, come aumenterà in me la stima che nutro verso di Loro, così mi darà la dolce speranza di sentire i più ubertosi risultamenti di una instituzione sì benefica, e sì salutare.

E mentre mi reco a sommo onore di depositare nelle mani

Signor Conte Commendatore Vincenzo Brunetti
Presidente del Consiglio di Amministrazione
della Cassa di Risparmio

Bologna.

di SUA SANTITÀ i prefati atti, perchè degnandosi di leggerli, possa conoscere come vada prosperando cotesta Cassa di Risparmio, che ottenne per somma Sua clemenza la Sovrana approvazione, mi dò il bene di attestare alla Signoria Vostra Illustrissima, ed a tutti i Componenti la Società i sentimenti della più distinta stima e considerazione

Di V. S. Illustrissima

Roma 24 ottobre 1838.

Affezionatissimo per servirla
A. D. Cardinale Gamberini.

Illustrissimo Signore

Rendo distinte grazie a V. S. Illustrissima, ed al Consiglio di Amministrazione di cotesta Cassa di Risparmio, della quale Ella è il benemerito Presidente, pel cortese dono che ne ho avuto di parecchi esemplari del libretto, in cui si contengono gli Atti, e le Deliberazioni della Società degli Azionisti della Cassa medesima, non che il Conto che a questa medesima Società venne reso nella generale sua Convocazione dei 3 febbraio anno corrente.

È veramente oggetto di consolazione il vedere prosperare cotanto, e così presto, in cotesta illustre Città uno Stabilimento, alla cui fondazione applaude la Religione, che vi scorge un mezzo di miglioramento della morale pubblica, e la economia politica, la quale vede così conservati per usi utilissimi non piccoli Capitali, che in parte ben grande avrebbero divorati altrimenti in breve tempo la gozzoviglia, e la scostumatezza.

Signor Commendatore Vincenzo Brunetti
Presidente della Cassa di Risparmio
Bologna.

Lode a quei caritatevoli e distinti Soggetti che ne zelano colla loro opera, e col loro denaro il buon successo, e lode a Vostra Signoria Illustrissima che n'è l'anima.

Mi pregio di attestare in questo incontro a Lei non meno che ai Signori Componenti il Consiglio di Amministrazione il sentimento della mia distinta e sincera stima

Di V. S. Illustrissima

Roma 25 ottobre 1838.

Servitore
Per l'Emo Sig. Card. Segr. di Stato
F. Capaccini Sostituto.

(E)

DEI SINDACI

REVISORI IL CONTO DI AMMINISTRAZIONE

RISGUARDANTE L'ANNO 1838.

Illustrissimi Signori

Nell' adempiere per la seconda volta l' onorevole incarico di esaminare l' andamento, ed i progressi di questa nostra Cassa di Risparmio, e di riferire al rispettabile Vostro Consesso i relativi risultamenti, ci gode l' animo di vedere verificata l' aspettazione che avevamo ne' nostri animi preconcepita; imperciocchè nel breve tempo decorso abbiamo veduto sviluppati notabilmente quei semi di prosperità, e di grandezza che si annunziarono fin dai primordi della sua istituzione, e dei quali col primo nostro rapporto vi rendemmo sincera testimonianza.

Di fatto incominciando la nostra disamina dal Bilancio, e dai libri relativi, ci è risultato un perfetto adempimento degli obblighi tutti di un' ottima Amministrazione, sia nella saviezza degli investimenti, sia nella scrupolosa esattezza dell' interna condotta.

E per vero se il principal fine pel quale le Casse di Risparmio sono istituite, e lodate a Cielo come un pubblico beneficio, quello si è di porgere aiuto alla classe indigente col custodirne gli avanzi depositati, ed accrescerli mediante il frutto, per farne poi pronta restituzione al momento del bisogno, egli è certo che i mezzi per conseguirlo consistono nell' accrescere le proprie forze, mediante utili investimenti, nel collocare i capitali con larghe, e solidissime cautele, e nell' assicurarsi i mezzi di essere pronta sempre alle possibili restituzioni, perchè la mancanza di una di queste condizioni renderebbe l' ottenimento di quel fine onninamente impossibile.

Or a ciò appunto furono dirette, e col più felice effetto, le vigili cure dell'Amministrazione della nostra Cassa nello spirato anno 1838, che è il primo intero decorso dappoichè ebbe il suo nascimento; imperciocchè con criterio savissimo adoperando abbia evitato, che le somme dei depositi dopo essere entrate nella Cassa giaccianvi oziose, abbia eseguiti investimenti per le loro piene cautele commendevoli, ed abbia seguìta fra li vari sistemi d'investimento una proporzione giustissima adatta alle circostanze del paese, e conciliata colla possibile necessità delle pronte ed anche straordinarie restituzioni.

E primieramente, che le somme depositate non siansi tenute inoperose rilevasi dal vedere che sopra Sc. 158,017. 71. 3 d'incasso fatto nel corso dell'anno, non è mai rimasta alla fine di ciascun mese, che una tenue somma, la quale al termine dello stesso anno è di soli Sc. 1,321. 94. 5, che ad un in circa possono essere necessari per le restituzioni ordinarie.

Quanto alle cautele degl'investimenti, dimostrasi appieno dai documenti relativi, in cui si veggono conseguite le più sicure ipoteche ed affidati a Nomi, e con garanzie superiori a qualunque eccezione.

Finalmente rispetto alla proporzione degli investimenti adattata alle circostanze del paese, e conciliata colla possibile necessità delle pronte restituzioni, ne porge non dubbia prova l'osservare che la somma degli Sc. 158,017. 71. 3 incassati entro l'anno, detrattone l'ammontare delle restituzioni fatte alli Depositanti, e l'importare delle picciolissime spese occorse, che la riducono a Sc. 131,376. 16. 8, è stata impiegata per intero: rispetto a Sc. 4,893. 56. 3 in fondi pubblici, rispetto a Sc. 6,063. 22. 2 in crediti verso pubblici Stabilimenti, rispetto a Sc. 110,419. 28. 3 in crediti cambiari, chirografari, e conti correnti, le quali somme sono per loro natura d'immediata e breve realizzazione; e rispetto finalmente a Sc. 10,000 in crediti ipotecari a più lunghe scadenze, i quali nondimeno per la loro sicurezza, e per la convenienza di frutto sarebbero all'uopo anche prima, e senza perdita facilmente realizzabili.

Passando poi all'esame dell'altra parte, che concerne l'economia, e l'ordine di Amministrazione interna, non possiamo a meno di esprimere anche per questa le nostre lodi sincere, e all'onorevole Consiglio, ed ai Capi di Ufficio, ed ai Subalterni Impiegati, i quali tutti, secondo le parti loro, sono concorsi con ammirabile zelo, esempio, e specchio di perfezione; imperciocchè

la modicità delle spese, che trovansi limitate al puro necessario, e la regolarità, precisione, e semplicità sì dei metodi come dei Registri, che mettono l' Uffizio in istato di essere sempre in pari nelle sue operazioni, e di poter dar conto immediato, ed esatto delle più piccole partite, sono prove evidenti della saviezza posta nell' Impianto dei metodi, e della precisione scrupolosa adoperata nel quotidiano loro eseguimento.

Ma sebbene le cose fin qui discorse bastar potessero a rendere giusta testimonianza delle cure savissime, che sono state adoperate ad incremento di questa Cassa, con tutto ciò, siccome ogni cosa per se lodevole lo è maggiormente pei buoni effetti, che ne risultano, ci è grato l'indicarvi ancora, a conferma di quanto abbiamo esposto, alcuni considerabili vantaggi, che questo Stabilimento utilissimo ha riportati, costringendoci a lasciarne molti altri in silenzio il breve tempo che per esprimere queste nostre considerazioni ci è conceduto. Il primo si è l'allargamento della fiducia manifestatasi dal costante, e rapido aumento dei Depositi, nel quale, salva la proporzione di popolazione, e di circostanze, concorre già la nostra Cassa colle più floride d'Italia. Un altro consiste nell' essersi sensibilmente promosso lo spirito di risparmio nelle classi indigenti, precipuo fine di questa istituzione benefica, il cui conseguimento è dimostrato dal vedersi ascendere nel corso dell' anno a N. 8,415 sopra N. 21,433 la quantità dei Depositi non eccedenti lo scudo. Un terzo si aggiugne nella progressiva diminuzione del prezzo del danaro tanto profittevole all' industria, ed alla privata economia; il quale beneficio può in molta parte attribuirsi e alla materiale circolazione d' ingenti somme raccolte alla spicciolata dalla Cassa, ed investite e diffuse presso molte qualità di privati, ed alla efficacia morale che esercita su gli usurai il concorso di questa Cassa, sempre pronta a versare i copiosissimi mezzi di cui dispone in mano ai privati che ne abbisognano, e sempre contenta di un modico lucro, onde coloro sono costretti di far più miti le loro avare speculazioni.

Questi felici risultamenti ottenutisi di buon' ora mercè la saviezza, e le indefesse, e provvide cure dell' attuale Amministrazione, a cui si debbon le lodi, e grazie maggiori, ci aprono il cuore a speranza di più estesi benefizi nell' avvenire, pei quali formiamo i più caldi voti, nè ci sarà difficile il conseguirli, se con acconci mezzi si procurerà che i già fatti progressi siano conosciuti dal più minuto Popolo, il che si otterrebbe con diramare e profondere per la Città le stampe dei Bilanci, dei Rapporti, dei

Rendiconti, che li fanno palesi, e soprattutto se si adotti l'ottimo pensiero di coadiuvare la nostra Cassa coll'impianto di opportune succursali, per agevolarne le relazioni colle grosse Terre vicine, il che non è sfuggito alla penetrazione del savissimo Consiglio, il quale anzi n'ha predisposti i relativi piani da sanzionare colle sagge Vostre deliberazioni.

Il 31 gennaro 1839.

firmati Luigi Zappi.
Giuseppe Pallotti.

Legazione di Bologna
Sez. 3. Prot. N. 1625.

Eccellenza

Se nell' anno scorso, dopo aver visto il conto bilanciante del primo trimestre di codesta Cassa di Risparmio, ebbi a provarne vera compiacenza, e a concepire belle speranze di suo prospero incremento, emmi assai consolante vederle oggi in gran parte avverate, come ne lo dimostra l' esame dell' atto di radunanza della Società in data 1 febbraio p. p., cui va unito il giudizioso discorso di apertura, il conto bilanciante dell' intero esercizio 1838, il collaudo colle

A S. E. il Sig. Conte Vincenzo Brunetti
Presidente del Consiglio di Amministrazione
della Cassa di Risparmio.

concettose osservazioni de' Sindaci verificatori, ed il rapporto in fine del Consiglio di Amministrazione sull'andamento dell'Azienda, e sulle proposte modificazioni all'originario Statuto, le quali intendono ad animarla in beneficio delle classi non agiate.

La meritata lode n'abbiano dunque V. E. e il Consiglio di Amministrazione, cui degnamente Ella presiede, mentre le simultanee zelantissime cure, quanto valsero a ben condurre la gestione dell'umanissimo Stabilimento, seppero non meno inspirare un'ammirabile fiducia in chiunque, che torna eziandio a grande morale vantaggio.

In quanto poi alle due proposte, l'una di ammettere depositi vincolati a determinato benefico oggetto in favore della classe non agiata, e l'altra di premiare i depositanti più meritevoli, intendendo entrambe a perfezionare la caritatevole Istituzione, si ravvisano in massima degne di sanzione e lode. L'esecuzione per altro del primo divisamento dipendendo, come fu benissimo avvertito, dalla giustatezza

di analoghe discipline, che valgano a garantire i depositanti nelle loro vedute, e a conservare nell'Azienda un metodo costantemente facile e piano, sarà prezzo dell'opera l'occuparsi intanto delle medesime, e ciò dappresso tornerà grato sanzionarne l'eseguimento.

Siffatte cautele non occorrendo circa la premiazione, resta libero il Consiglio di cominciarla nell'esercizio di questo medesimo anno; e riferiti alla Società nell'anno avvenire i suoi effetti, se riescirà, come non è a dubitarsi, feconda di buoni frutti, potrà essere adottata in sistema stabile.

Gradisca l'E. V. i sentimenti della mia distintissima stima, con cui godo ripetermi

Di Vostra Eccellenza

Bologna 1.° aprile 1839.

Servitore

firmato V. Card. Macchi.

IMPRIMATUR.

Fr. D. Rosaguti Ord. Praed. S. Th. L. V. G. S. O.

IMPRIMATUR.

J. Archyp. Passaponti P. V. Gen.